

DIPARTIMENTO DI LETTERE
E CULTURE MODERNE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DOTTORATO IN ITALIANISTICA

Call for papers

LEGGERE, POSTILLARE E COMMENTARE NEL RINASCIMENTO.
I CLASSICI IN VERSI DELLA MODERNITÀ

Nel 1990, in esordio a una raccolta di atti di convegno sulla pratica del commento nella prima modernità, Karlheinz Stierle scriveva «que le teste soit accompagné d'un commentaire n'indique pas seulement qu'il en a besoin, ma surtout qu'il en est digne». Commentare un testo assume, dunque, un duplice valore: da un lato ne decifra il senso profondo, rendendolo fruibile a un maggior numero di lettori in un dato contesto culturale; dall'altro rappresenta un riconoscimento a monte della sua dignità. Il Rinascimento italiano, in tal senso, si caratterizza per una grande attività di esegesi intorno alle opere che da Dante alla contemporaneità cominciavano a prendere posto nel canone della letteratura in volgare, affermandosi sulla scena culturale italiana ed europea. Agli estremi cronologici delle più recenti periodizzazioni del Rinascimento, fissati tra il 1440 e il 1635, si collocano significativamente le esperienze da un lato di Francesco Filelfo, con cui si inaugura la fioritura dei commenti al Canzoniere petrarchesco, dall'altra di Alessandro Tassoni, che postillando l'*Orlando furioso* testimonia il valore di modello che il poema assunse nell'immediata contemporaneità.

È dunque all'interno di quest'arco cronologico ampio, e con una delimitazione alla produzione in versi, che si vorrebbe indagare come le diverse forme di esegesi cinquecentesche e del primo Seicento abbiano contribuito alla formazione del canone dei classici della modernità, ossia di tutte quelle opere volgari in versi che progressivamente assumevano un ruolo esemplare nella storia letteraria italiana: Dante, Petrarca e Boccaccio, ma anche Pietro Bembo, Vittoria Colonna, Giovanni Della Casa, Ludovico Ariosto e Torquato Tasso, rappresentano solo alcuni degli autori che hanno gettato le fondamenta dei generi letterari in versi più importanti nell'orizzonte culturale rinascimentale, e la loro ascesa a questa *dignità* passa anche per lo studio e le letture che privatamente o pubblicamente si svolsero sulle loro opere.

Si aprono così due principali prospettive di studio sulle pratiche di esegesi rinascimentale:

- L'indagine su singoli **contesti**, geografici e di aggregazione culturale, all'interno dei quali collocare attività di commento condivise. Lungo questa direttiva, si potranno discutere le esperienze non solo italiane (esemplare il circolo napoletano che, intorno a Minturno, discuteva e commentava collegialmente Petrarca, e da cui nascono i due concorrenti commenti al Canzoniere di Andrea Gesualdo e Silvano da Venafro), ma anche europee (in Francia, ad esempio, Petrarca dapprima viene letto, tradotto e ragionato nelle corti di Francesco I e di

Margherita di Navarra, dando vita a specifici *milieux* intellettuali tra anni Trenta e Cinquanta del Cinquecento), che testimoniano concretamente la diffusione e la canonizzazione di alcuni autori della letteratura italiana nel contesto rinascimentale europeo.

- L'analisi delle diverse **forme** in cui l'esegesi di un testo può presentarsi, raggruppabili essenzialmente in sette tipologie (per altro evidenziate di recente anche dal PERI, *Petrarch Exegesis in Renaissance Italy*, progetto coordinato delle Università di Oxford, Leeds e Manchester):
 - a) *Annotazioni*: è il caso sopra ricordato delle postille di Tassoni all'*Orlando furioso* ariostesco, un commento privato ma elaborato dal lettore per riflettere su questioni letterarie - da indagare nel contesto più ampio della cultura contemporanea in cui si inscrivono - partendo da un testo esemplare nel suo genere.
 - b) *Commenti*: conservatisi manoscritti o a stampa, i commenti rappresentano il primo luogo in cui l'esegesi affianca il testo per divenire, dal punto di vista della nostra ricerca, mezzo di indagine sul *come* e *perché* un'opera venisse letta in un determinato momento storico-culturale. È il processo per cui il riconoscimento del valore letterario e culturale delle rime di Vittoria Colonna (fortemente intrise di argomenti spirituali) portò all'allestimento di un articolato commento da parte di Rinaldo Corso, ancora in vita l'autrice.
 - c) *Commenti in forma dialogica*: modalità di esegesi particolarmente diffusa, nel Cinquecento si lega alle *querelles* che caratterizzarono il secolo della teorizzazione letteraria. Esempio il caso del dialogo *Il Carrafa o vero della epica poesia* di Camillo Pellegrino, che sostiene la superiorità della *Gerusalemme liberata* tassiana sul poema ariostesco, con cui si avvia tutta una serie di scritti responsivi che, mentre discutono categorie e primati letterari - ma anche linguistici - sulla base concreta di opere contemporanee, mostrano esplicitamente le modalità di lettura ed esegesi del tempo.
 - d) *Commenti in forma epistolare*: con l'affermarsi della lettera quale mezzo di dissertazione anche letteraria, è possibile individuare un ulteriore luogo di indagine all'interno di carteggi che discutono e problematizzano l'esegesi di determinate opere, come avviene nello scambio epistolare tra Ludovico Castelvetro, Giovanni Maria Castelvetro, Francesco Melchiorri, Domenico Venier e Giorgio Benzoni sul commento a *Rvf* 361.
 - e) *Autocommenti*: la forma dell'autocommento, certamente minoritaria, non risulta però del tutto inesplorata, come testimonia il noto *Comento de' miei sonetti* di Lorenzo de' Medici, composto sugli inizi degli anni Ottanta del Quattrocento. Il caso ben si presta a riflettere sulle modalità, sui limiti e sulle possibilità ermeneutiche offerte dall'autocommento come forma esegetica, consentendo di appuntare lo sguardo sulla *mise en page* di manoscritti e stampe, nonché sulle relazioni profonde che tali operazioni intrecciano con altri generi letterari, tra cui il prosimetro.
 - f) *Lezioni e Letture*: tanto il contesto universitario quanto quello accademico (o forme di consesso simile) permettevano la riflessione condivisa sui testi, testimoniando non solo l'interesse del tempo rispetto alla singola opera, ma anche le modalità di esegesi formalmente condivise. Noto è il caso della lezione tassiana tenuta nell'Accademia ferrarese sopra un sonetto di Giovanni Della Casa, attraverso cui è possibile riconoscere sia i modi

dell'influenza dell'arcasiana su Tasso, quanto l'individuazione, già nella sua contemporaneità, di quella *gravitas* che ne caratterizza la produzione lirica.

- g) *Strumenti di consultazione*: i rimari, gli indici tematici, le tavole sono solo alcuni dei molti paratesti che nelle edizioni a stampa – ma alcuni possono conservarsi anche in forma manoscritta – guidavano il lettore nel suo incontro con l'opera, assumendo il ruolo che ancora oggi si conferisce in senso più ampio al commento; inoltre rappresentano la testimonianza più schematica e diretta delle modalità di approccio esegetico alle *forme* e ai *contenuti* di un'opera.

Alla discussione di questi temi e della possibile delineazione di un quadro complessivo entro cui inscrivere le differenti esperienze e pratiche esegetiche di età rinascimentale verranno dedicate due giornate di studio (**11-12 giugno 2020**) presso la **Sapienza Università di Roma** (Dipartimento di Lettere e Culture Moderne – Dottorato in Italianistica), cui presiederanno in qualità di *discussant* i professori Simone Albonico (Université de Lausanne), Italo Pantani (Sapienza Università di Roma), Matteo Residori (Université Sorbonne Nouvelle-Paris3) e Sabrina Stroppa (Università di Torino). A conclusione delle giornate Giacomo Vagni (Université de Lausanne) terrà una lezione dal titolo ***La canonizzazione della lirica petrarchista nell'età della prima Arcadia (antologie, edizioni, dialoghi, trattati)***. È prevista la pubblicazione degli Atti, a seguito di una valutazione effettuata dal Comitato scientifico.

Saranno selezionati **8 interventi**; ogni relatore avrà a disposizione **30 minuti** per illustrare la propria ricerca.

La partecipazione al Convegno è gratuita, ma non sono previste forme di rimborso per le spese di viaggio o alloggio; l'organizzazione si farà carico di alcune forme di ospitalità relative al vitto.

Con la presente si invitano pertanto giovani studiosi (dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti, post-doc, ricercatori) a presentare delle proposte di studio all'interno delle linee di ricerca indicate, inviando un **abstract di massimo 1500 caratteri (spazi inclusi)** corredato da una **breve presentazione bibliografica (max 500 battute)** entro il **15 febbraio 2020** in copia ai seguenti indirizzi (Oggetto: CFP Leggere, postillare, commentare):

Elisabetta Olivadese elisabetta.olivadese@uniroma1.it

Nicole Volta nicole.volta@uniroma1.it

I risultati della selezione verranno comunicati a partire dal 29 febbraio 2020.

Comitato scientifico

Simone Albonico

Italo Pantani

Matteo Residori

Sabrina Stroppa

Elisabetta Olivadese

Nicole Volta